

Con i consigli di Molinari e Westwood

LA BIBBIA DEL VINTAGE

Come sceglierlo, dove trovarlo, quanto spendere Un libro svela tutti i segreti dell'abito usato chic

::: VALERIA BRAGHERI

■■■ "Alla mia mamma per quello Schubert ridotto a gonnellina per la Barbie". Da bambina sforbiciava impunemente l'*haute couture*, adorava le cosucce *fetish* (termine usato come in portoghese però, che sta per "oggetto incantato"), e i pezzi *vintage* (che però è meglio pronunciare "véntädg"). Da grandicella si è messa a schivare eventi *sguinci* e locali *cheap*, a depennare dal vocabolario il superatissimo "divino", a scovare i *charity shop*, ad adorare certi *must* un po' *retro*, a storcere il naso davanti al *kitsch*.

Oggi ha scritto un libro, o meglio una specie di Bibbia del vestire, dal titolo "Mix&Chic, inventarsi uno stile unico" (Cairoeditore, 271 pagine, 16 euro).

È Fabiana Giacomotti, giornalista, scrittrice, direttore editoriale del mensile Look (ovviamente...), docente di Scienze della moda e del costume all'Università La Sapienza di Roma. E porta le sue lettrici lontano dal veleno dello smarrimento.

KELLY, MANOLO E TUBINI

Con una specie di spietata guida tra Kelly, tubini neri, ballerine, Manolo Blahnik, zip sul fianco, tacchi vertigine, twin set, jeans, trench, foulard "eterni". Perché sono i dettagli a fare la perfezione, ma la perfezione non è un dettaglio. E l'accessorio, non è mai un accessorio.

Dagli abiti storici indossati al cinema e nella letteratura, ai negozi di tutto il mondo in cui acquistare i capi *vintage*, dai siti per lo shopping, alle interviste agli stilisti (da Anna Molinari di Blumarine a Donatella Versace, da Vivienne West-

wood a John Richmond) che raccontano la moda e danno consigli. Dagli stratagemmi per togliere le macchie, alle destrezze per scegliere i tessuti, dagli errori da non commettere a quelli che si possono fare.

DA SAGAN A LOUBOUTIN

Dal gergo delle *fashion addicted*, ai dieci, obbligatori *evergreen* dalle massime di Françoise Sagan «un abito acquista senso solo quando a un uomo viene voglia di togliertelo», a quelle di Christian Louboutin «perché faccio le soles delle mie scarpe rosse? Perché per gli uomini è un semaforo verde». Dai difetti che si possono correggere a colpi di look azzeccato, a quelli a cui è meglio rassegnarsi senza osare. Dalla *haute couture* al *prêt-à-porter*, per districarsi tra etichette, sconti, rincari, tessuti mediocri, pezze fallate. Le proporzioni, i dettagli, gli orli, i bottoni, ciò che è *in* (o meglio, *molto now*, *very now*) e ciò che è tassativamente *out*.

Le regole da seguire per comprare una camicia bianca o un *tailleur* pantalone. Il quoziente seduttivo di ogni capo e il suo valore modaiolo.

La borsa giusta e la cintura sbagliata, il cappello "punitivo" e la sciarpa "cheap". La biancheria intima... Quasi un capitolo...

Lo shopping a Londra e quello a Los Angeles, i mercatini italiani, i musei della moda a Parigi. Le *dressing agencies* di Upper Madison a New York, le scarpe e i bijoux di Vicenza, il *Vintage Delirium* di Milano con la collezione di Chanel, Hermes, Gucci, Vionnet...

Da come ci si deve vestire (e non agghindare) per andare a fare

shopping (è un lavoro, l'autrice lo sa benissimo), a come ci si deve tutelare per gli acquisti su internet.

Uno schiaffo in piena faccia a Miranda de "Il diavolo veste Prada", uno sgambetto imprevisto a Carrie di "Sex and the City", una lezione postuma alla fragile Haudry (Hepburn, serve dirlo?!). Lo *stylist* e lo stile che non è fatto solo di occasioni speciali ma è un esercizio a tempo pieno. Il buonumore e l'autostima (ottimi per scegliere chi essere e in quali panni), la depressione e il vittimismo (tremendi ai fini di districarsi nella cabina armadio).

JERSEY E SETA

Il jersey e la seta, il punto di grigio che va bene e quello che "no buono", le macchie d'erba e quelle di caffè, come salvarsi da una colata di cera sull'abito da sera e togliere il fango da un paio di jeans. I saldi da evitare, quelli su cui saltare. La moda anni Cinquanta e quella degli anni Settanta. Il vitino stretto nei bustier di Rossella O'Hara, le minigonne di Mary Quant «un paio di belle gambe dura tutta la vita», le camicie linde stese sul letto come uno status dal Grande Gatsby.

Con buona pace di quanti credono che un vestito sia solo un vestito.

LA SCHEDA**LA PERFEZIONE**

"Mix&Chic" (sottotitolo "inventarsi uno stile unico") il libro di Fabiana Giacomotti (**Cairoeditore**, 271 pagine, 16 euro) è una specie di Bibbia del vestire che spiega l'importanza del dettaglio per raggiungere la perfezione. Tra Kelly, tubini neri, ballerine, Manolo Blahnik, zip, tacchi vertiginosi, twin set, jeans, trench, foulard "eterni" l'autrice fa notare come gli accessori facciano la differenza.

MIXARE CON ELEGANZA

Scegliere e combinare tra loro capi nuovi e meno nuovi, griffe di tendenza e d'epoca è un'arte. Ci sono delle regole precise per comprare una camicia bianca o un tailleur pantalone, per capire il quoziente seduttivo di ogni capo e il suo valore modaiolo. La borsa giusta e la cintura sbagliata, il cappello "punitivo" e la sciarpa "cheap".

IL VINTAGE

Una passerella: dagli abiti storici indossati al cinema e nella letteratura ai negozi di tutto il mondo in cui acquistare i capi vintage, dai siti per lo shopping alle interviste agli stilisti.

GLI STILISTI

Da Anna Molinari di Blumarine a Donatella Versace, da Vivienne Westwood a John Richmond, nel libro gli stilisti raccontano la moda e danno alcuni consigli.

**IL LOOK RICERCATO DI SARAH**

L'attrice Sarah Jessica Parker protagonista della fortunata serie televisiva statunitense *Sex and the City* che ama il look ricercato e vintage. *Lapresse*